

I beni culturali, il bando

A «Casa Bruno» Rilancio in dieci anni

Il Comune proporrà l'antico edificio a «Fondazione con il Sud»
Dopo la gestione di Palazzo Paolo V nuova occasione per i giovani

Nico De Vincentiis

Rotta su «Casa Bruno». Seconda scommessa multipla per la valorizzazione di beni culturali in «sala d'attesa». Dopo quella di Palazzo Paolo V, ci riproveranno Comune, «Fondazione con il Sud» e la cooperativa o consorzio di giovani che si aggiudicheranno il compito di adeguare e rendere funzionale e produttivo l'immobile già restaurato anni fa e poi abbandonato in pieno Triggio a un passo dal teatro romano. Il Comune di Benevento, con apposita delibera di giunta, proporrà entro fine marzo «Casa Bruno» alla Fondazione per il bando (finanziamento fino a 200.000 euro) per la valorizzazione di un bene culturale abbandonato. Ad aprile il responso della commissione che valuterà la corrispondenza della proposta del Comune con gli scopi della Fondazione. Entro il mese di luglio si potranno presentare i progetti da parte delle cooperative giovanili che concorreranno alla gestione per dieci anni del bene.

«Casa Bruno» è un edificio a due piani, sede per qualche anno di un'associazione di volontariato. Oggi è abbandonata e rappresenterebbe invece un'occasione di rilancio del quartiere storico della città in cui il terremoto del 1980 aveva inferto gravi ferite sanate da una serie di interventi di restauro che ne hanno ridisegnato una interessante scena urbana anche se non sono riusciti a evitarne la desertificazione.

Preso singolarmente l'edificio avrebbe scarso significato e potrebbe non convincere «Fondazione con il Sud», ma sarà importante segnalarne il contesto storico in cui è inserito, fisicamente e concettualmente, cioè in quell'importante segmento di città

che è il rione Triggio, con le sue fragilità e le sue potenzialità. Importante allora definire con precisione la «missione» da affidare a «Casa Bruno» perché possa contribuire alla valorizzazione culturale e sociale di un rione simbolo nel mentre si favoriscono l'integrazione dei giovani sul fronte lavorativo e la progettualità come risorsa a vantaggio dell'intera comunità.

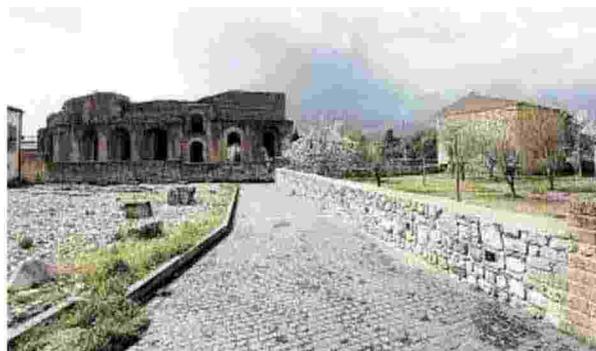
Il Comune è arrivato a «Casa Bruno» a seguito di una ricognizione sul patrimonio esistente e dopo che l'assessore alla cultura Oberdan Picucci aveva valutato almeno altre tre ipotesi, tutte però scartate in virtù del fatto che si tratta di realtà che pur non godendo di buona salute risultano regolarmente «in servizio» (Hortus Conclusus e Arco del Sacramento) e, il cinema San Marco, struttura chiusa da tempo, è comunque al centro di programmi di rilancio da parte dei proprietari.

Avvertenza per i giovani che guideranno la spedizione che si sta allestendo in questi mesi per far rivivere «Casa Bruno»: utilizzare le armi della creatività in maniera non autoreferenziale ma in coerenza con la più generale ambizione della città di rilanciarsi come laboratorio culturale e civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi

Entro marzo la candidatura
i progetti di valorizzazione
si presenteranno fino a luglio



Lo scorcio La veduta del teatro romano di Benevento dall'angolo di Triggio in cui è ubicata «Casa Bruno», al centro di un progetto di valorizzazione



La scommessa Alcune immagini dell'attuale situazione dell'edificio «Casa Bruno» che sarà proposto dall'amministrazione comunale a «Fondazione per il Sud»